

19 aprile 2017 10:53

Concorrenza. Come si affossano le riforme

di [Primo Mastrantoni](#)

Tutti sono concordi nel ritenere che il nostro Bel Paese e' immobile a causa dei lacci e laccioli che impediscono passi avanti, che frenano le imprese, che schiacciano i cittadini che rendono onnipresente la burocrazia, ma quando si tratta di tagliare le corde che imbrigliano la nostra economia scattano le rivendicazioni corporative. Abbiamo assistito al colpo di mano, nel decreto Milleproroghe, della Confindustria nel settore di trasport (http://www.aduc.it/comunicato/trasporti+taxi+ncc+uber+flixbus+ecco+perche+italia_25844.php), ora assistiamo al balletto sul disegno di legge sulla concorrenza che, da circa 2 anni, viaggia tra Camera e Senato e che e' oggetto di inserimenti per proteggere questa o quella categoria o impresa: nel settore energetico, in quello dei trasporti pubblici, in quello delle farmacie e in quello dei notai e avvocati.

La legge Sviluppo del 2009 (<http://www.parlamento.it/parlam/leggi/09099l.htm>) prevedeva l'adozione annuale di una legge per rimuovere gli ostacoli regolatori all'apertura dei mercati, promuovere lo sviluppo della concorrenza e garantire la tutela dei consumatori. Siamo nel 2017 e il disegno di legge concorrenza attuale è il primo in discussione in Parlamento, con "soli" 8 anni di ritardo, e non e' stato ancora approvato.

Il Fondo Monetario stima al ribasso la crescita dell'Italia: siamo ultimi in Europa.

Purtroppo, scivoliamo lentamente verso la famosa "quarta sponda": il Nord Africa.